

I DIRITTI SOCIALI E SANITARI – STEFANIA DE NICOLAIS

L'analisi dei diritti sociali e sanitari garantiti ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale necessita di una premessa generale sulla condizione giuridica degli stessi che si sostanzia nella titolarità del permesso di soggiorno e nel tipologia di permesso di soggiorno rilasciato dalle autorità amministrative competenti.

La normativa, infatti, prevede una differenziazione tra i servizi garantiti a tutti i residenti/domiciliati su un determinato territorio e servizi specifici destinati a determinate categorie di utenti.

In merito al tipo di servizio possono essere identificate tre categorie:

a) **i servizi di prima accoglienza** sono caratterizzati dall'offerta di un sostegno di carattere sanitario e sociale a chi è privo di qualunque cosa. Non si tratta quindi di servizi destinati esclusivamente ai richiedenti asilo ospitati nei centri di accoglienza, ma anche a tutti i residenti che si trovano nella stessa condizione (es. emergenza alloggio, contributo alimentare)

b) **i servizi di seconda accoglienza** si rivolgono a coloro che devono essere seguiti in un percorso di autonomia (es. formazione e lavoro, contributo all'abitazione)

c) **i servizi per residenti** si riferiscono a tutti i servizi necessari per la tutela sociale di chi non necessita di servizi di prima e seconda accoglienza (es. assistenza domiciliare, contributo libri scolastici, bonus bebè, contributo famiglie numerose)

Per quanto concerne la situazione giuridica emerge una distinzione in tre categorie

a) la **presenza irregolare sul territorio nazionale** (determina un'assenza giuridica della persona, a fronte di una presenza fisica; ne deriva la necessità prioritaria di procedere alla regolarizzazione).

b) il **permesso di soggiorno non abilitante all'attività lavorativa** (determina un'assistenza diretta al sostentamento e alla fornitura di beni di prima necessità).

c) il **permesso di soggiorno abilitante all'attività lavorativa** (determina prevalentemente un'assistenza volta all'autonomia).

La distinzione è molto semplicistica, ma è funzionale ad indicare come le tre categorie di servizi si relazionano in modo differente in base alle diverse categorie giuridiche. Un utente può necessitare

di tutte le categorie di servizi indicati, ma tale distinzione è funzionale alla connessione degli stessi nella programmazione.

Nel caso di stranieri regolarmente presenti con permesso di soggiorno abilitante all'attività lavorativa pone gli enti, rispetto all'erogazione dei servizi offerti, di fronte all'unico problema della mediazione culturale non strutturata, con sporadiche attività legate al finanziamento di determinati progetti. **I servizi da garantire, infatti, sono gli stessi per i cittadini italiani, senza alcuna distinzione.**

Per quanto concerne i titolari di permesso di soggiorno non abilitante all'attività lavorativa, **ma iscritti al SSN**, oltre ai servizi offerti, è necessario concentrare l'attenzione sulla procedura di accoglienza (es. richiedenti asilo)

Relativamente ai migranti irregolari, la garanzia dei servizi si concentra sulla regolarizzazione della posizione giuridica e sull'emergenza sanitaria.

La relazione non intende fare un elenco di quali sono i diritti sociali e sanitari previsti per i cittadini stranieri presenti sul territorio, ma partendo dall'analisi della normativa, focalizzerà l'attenzione sulle criticità emergenti che limitano l'esercizio di tali diritti. La normativa di riferimento è costituita dal d.lgs.286/98 (testo unico sull'immigrazione) e DPR 394/1999 (decreto di attuazione del testo unico)

Relativamente all'aspetto sanitario, l'accesso alle strutture da parte dei cittadini stranieri presenti su territorio configura tre modalità:

- a) art. 34: iscrizione al servizio sanitario nazionale
- b) art. 35: cure urgenti ed essenziali
- c) art. 36: ingresso e soggiorno per cure mediche

In relazione ai diritti sociali

- a) art. 40: accesso all'abitazione
- b) art. 41: assistenza sociale
- c) art. 42: misure di integrazione sociale
- d) art. 43 e 44: tutela contro le discriminazioni
- e) art. 45 e 46: fondo nazionale e commissione per le politiche d'integrazione

Il DPR 394/1999 stabilisce le modalità di applicazione delle norme contenute nel testo unico e indica le procedure amministrative relative al rilascio della documentazione corrispondente. Particolare interesse riveste l'art. 59 (Attività delle regioni e delle province autonome) che focalizza l'attenzione sul piano programmatico e sul finanziamento delle attività.

La panoramica dei diritti ci offre un quadro ampio e chiaro di quali sono i diritti sociali e sanitari e le distinzioni in merito all'accesso. **Nulla viene indicato sulle modalità che vengono lasciate alla sensibilità delle istituzioni.**

Questo è il ruolo che gli enti sono chiamati a svolgere: colmare il vuoto applicativo delle previsioni normative per passare da un concetto di **servizio a progetto** a **servizio strutturato**.

Tale compito viene offerto dalla legge regionale Abruzzo n. 46/2004 che, oltre a precisare il ruolo della Regione, focalizza l'attenzione sulle **funzioni, interventi e attività degli enti locali**.